

«Una partita equilibrata Ma che brava la Virtus»

Fresco: «I primi venti minuti abbiamo concesso poco, poi potevamo anche vincerla»
Pittarello: «Uscire così è meno amaro». Daffara: «Bel match, orgoglioso dei compagni»

Roberto Vacchini

●● Un'annata strepitosa. Un cavalcata trionfale che ha portato la Virtus dall'obiettivo salvezza fino a giocarsi i play off. E come se lì è giocati. Il via a fine settembre, quando l'Italia stava per riscoprire il sapore amaro del lock down e dell'emergenza coronavirus.

Buone prove, timidi risultati, tre pareggi di fila. Poi i primi tre punti ad Arezzo, due gare dopo il primo kappao con il Ravenna. Su e giù fino al filotto imperiale: nove risultati utili consecutivi con cinque vittorie.

Salto in alto in classifica, quinto posto. Arriva lo storico traguardo della salvezza con largo anticipo. Poi la crisi: otto sconfitte in dieci gare. Tutto finito? Manco per idea. Scossone a Fermo, punto decisivo in casa con il Modena. Si spalanca la porta del sogno: la Virtus è ai play off. Vince con la Triestina, pareggia con il FeralpiSalò. Va fuori. Ma a testa altissima.

«Abbiamo giocato contro una bella squadra, una bella società, un grande allenatore e un grande vice allenatore. Il presidente e il direttore sono molto bravi», l'analisi a caldo di mister Gigi Fresco. «Una grande società e noi ce la siamo giocata alla pari. Abbiamo fatto anche tremare il FeralpiSalò nel secondo tempo: sono orgoglioso di questi ragazzi. Nei play off abbiamo fatto una vittoria e un pareggio contro due grosse squadre: perciò bravi, faccio i complimenti ai ragazzi».

Fresco analizza anche la partita: «Abbiamo fatto i primi venti minuti un po' molli, pressavamo poco. E, infatti, il gol è arrivato dal cross di un giocatore che è stato contrastato poco. Ho pensato

che si facesse sentire la stanchezza di Trieste. E ho riflettuto sul fatto che eravamo in tredici da due gare. Poi, però, nel secondo tempo abbiamo fatto molto bene: potevamo evitare, all'inizio, di dare quel gol al FeralpiSalò».

Fresco sottolinea: «È vero che potevamo prendere gol, soprattutto quando la palla è finita sul palo, ma è vero che se De Marchi controlla meglio il passaggio di Carlevaris potevamo anche segnare noi. È chiaro che il nostro cammino, prima o poi, doveva interrompersi. Non potevamo andare fino in fondo ai play off. Ci ha eliminato una bella squadra, una squadra di amici». Fresco fa a nche una battuta: «Nello spogliatoio mi sono complimentato con loro e ho detto che dovevano andare avanti così poi io mi vanterò che ci ha eliminato una squadra che ha fatto un bel cammino».

Dal condottiero a uno dei protagonisti di questa stagione, Filippo Pittarello: «Uscire così è meno amaro rispetto a un risultato che poteva essere più beffardo», racconta. «La partita è stata equilibrata. Abbiamo avuto occasioni noi e hanno avuto occasioni loro. Poi a loro bastava il pareggio, l'hanno ottenuto, complimenti al FeralpiSalò».

Un voto alla stagione della Virtus? «Come collettivo abbiamo fatto un'ottima stagione. Il nostro obiettivo era la salvezza e siamo arrivati al secondo turno dei play off. Questo fa capire quanta passione e quanta voglia di lavorare e di arrivare ci sia da parte di questa società e di questo gruppo».

Dopo Pittarello uno che ha tirato la carretta per tutta la stagione praticamente senza sosta. Manuel Daffara è uno dei simboli di questa Virtus formato play off: «Abbiamo fatto la partita che dovevamo



L'esultanza di Filippo Pittarello e dei compagni dopo il gol del pareggio



Gigi Fresco durante la partita disputata a Salò fotrouve

fare», racconta. «Ci siamo trovati a causa del covid ad andare a Trieste in una situazione di emergenza. Ma quando ci sono i momenti di maggior difficoltà è quando

uno capisce veramente chi è e quindi sono orgoglioso dei miei compagni, della squadra. A Trieste abbiamo fatto una grande partita. È arrivato un risultato forse anche

un po' inaspettato, però siamo stati bravi a crederci fino alla fine e a guadagnarci la partita con il FeralpiSalò», spiega.

«E anche contro questa squadra abbiamo fatto la partita che potevamo fare. E alla fine usciamo a testa altissima», conclude Daffara.

La stagione è conclusa. Fresco manda i ragazzi in vacanza. Si ritroveranno un paio di volte in questi giorni, ma adesso è tempo di ricaricare le pile e curare le ferite di quaranta battaglie. Qualcuno è ancora alle prese con il covid, altri si staranno guardando intorno, altri ancora si interrogano sul loro futuro. Tutti, però, devono essere orgogliosi di quello che hanno combinato in questa magica annata alla Virtus.